

Due milioni meno dello scorso anno alla rassegna cinematografica di Roma che si svolgerà dal 7 al 15 novembre. Il presidente Ferrari: «Positivo il bilancio 2012»

Un Festival da austerità

IL CDA

ROMA Festival di Roma, la palla passa ai soci fondatori. Ieri il cda si è limitato a prendere atto del bilancio 2012, senza approvarlo. E quanto all'ottava edizione, in programma dal 7 al 15 novembre prossimi, bisognerà tener conto di quanto Comune, Regione, Provincia e Camera di Commercio sono disposti a sborsare. Certamente meno dell'anno scorso, in un'ottica di spending review e alla luce delle spese già affrontate per coprire il deficit del Festival.

Rispetto alle risorse del 2012 (12 milioni e 300mila euro) la Fondazione dovrà dunque prevedere un «piano B» decurtato di almeno un paio di milioni. E al credito di circa sette milioni mancano i 690 mila euro che il Comune aveva promesso per coprire le spese aggiuntive del Festival. Promesso, ma non ancora deliberato. Perciò i membri del Cda, che rispondono della gestione finanziaria, non hanno firmato il bilancio. «Il consuntivo dell'anno scorso si è chiuso positivamente grazie al pieno rispetto del budget», dice il presidente Paolo Ferrari, che ha espresso «grande fiducia che i soci si adoperino al più presto per il neces-

sario rispetto degli impegni già presi».

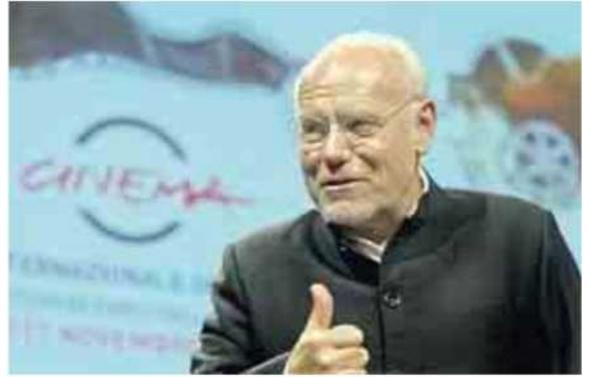
IL FUTURO

Ieri c'era anche il rappresentante della Regione, Leonardo Catarci, nominato dalla Polverini a due giorni dal voto che l'avrebbe sostituita. Nomina contro la quale Zingaretti ricorrerà al Tar e che Ferrari considera invece un «atto dovuto», come ha spiegato ieri ai consiglieri. «Bene ha fatto Zingaretti ad annunciare il ricorso contro le centinaia di vergognose nomine fatte dalla dimissionaria Polverini», rincarà Massimiliano Valeriani del Pd, «e questo vale anche per il Festival del Cinema, dove la ex presidente è stata supportata dal duo Müller-Ferrari».

Cosa decideranno i soci fondatori, a cominciare dal Comune che a maggio potrebbe ritrovarsi un nuovo inquilino? «Non credo che le elezioni influiranno sugli impegni del Campidoglio nei confronti del Festival», dice il consigliere Michele Lo Foco che rappresenta il sindaco. E Ghini (per la Provincia) sottolinea la necessità di «adeguarsi ai tempi, cioè alla crisi che impone a tutti di risparmiare».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Müller, direttore del Festival del Cinema di Roma

